



Accordo in Regione per l'ospedale di Albenga

Accordo Regione-Asl il Pronto soccorso aperto 12 ore al giorno

Il Punto di primo intervento dell'ospedale di Albenga non chiuderà. A garantire l'attività ambulatoriale saranno impiegati i medici di assistenza primaria e di continuità assistenziale convenzionati con il servizio sanitario regionale. La soluzione sperimentale con l'apertura sulle 12 ore di un ambulatorio di primo intervento per la bassa intensità assistenziale è stata trovata da Regione e Alisa. «Evitare la chiusura di questo presidio strategico era una priorità. Abbiamo mantenuto l'impegno assunto nella consapevolezza dell'importanza dell'attività svolta da questo ospedale per il territorio – sottolinea l'assessore alla Sanità e Presidente della Regione Giovanni Toti -. Questo accordo tra i primi nel suo genere a livello nazionale: si tratta di una sfida importantissima, di una svolta di sistema – aggiunge Toti – in previsione dell'organizzazione dell'assistenza sul territorio basata sull'Ospedale di Comunità e Case di Comunità che attribuisce un ruolo fondamentale ai medici di medicina generale per la gestione della parte emergenziale della continuità assistenziale, secondo i criteri

previsti nel Pnrr: il sistema sperimentale che sarà collaudato ad Albenga verrà poi esteso agli altri Ospedali di Comunità della Liguria». L'ambulatorio sarà aperto tutti i giorni mettendo a disposizione per la gestione e la presa in carico degli assistiti i servizi di laboratorio di analisi, di diagnostica per immagini, di consulenza specialistica presenti, di trasporto in altro ospedale per i pazienti che necessitano di essere trasferiti, il personale infermieristico, le strumentazioni informatiche e il personale di supporto.

«L'obiettivo raggiunto – afferma il sindaco di Albenga Riccardo Tomatis – è importantissimo. Tempo fa avevo lanciato una proposta del genere lavorando insieme ai dirigenti dell'Asl perché ritenevo che fosse una soluzione, seppur temporanea, al rischio di chiusura del Punto di primo intervento. Questa potrebbe essere l'occasione per medici che da poco hanno ottenuto le convenzioni e che magari hanno un numero ridotto di pazienti di ampliare esperienze rapportandosi con medici specialisti che saranno presenti». G.B. —